

# Presentazione

Quando i padri conciliari scrissero che i coniugi cristiani “*si aiutano a vicenda per raggiungere la santità nella vita coniugale*” (*Lumen gentium*, 11), sapevano di riproporre una dottrina antica, usurata dal tempo, ma neppure loro forse pensavano alle numerose e straordinarie testimonianze che sarebbero emerse nei decenni successivi e confermando, con il sigillo della grazia, la loro penetrante intuizione teologica.

Certo, a sfogliare il calendario ci accorgiamo che la maggior parte dei santi appartengono alla vita consacrata. Vi sono, a dire il vero, anche persone sposate ma sempre come singoli. Negli ultimi decenni tuttavia va aumentando il numero degli sposi che la Chiesa propone come modello a tutti i fedeli. Una sola coppia a tutt’oggi è stata beatificata, i coniugi Beltrame Quattrocchi, ma per tante altre è iniziata la causa di beatificazione.

La vita dei coniugi Manelli, che Raffaele Iaria presenta in questo opuscolo con un linguaggio sobrio ed essenziale, s’inserisce in questo solco di santità. La loro esistenza è stata percorsa da fasci di luce straordinaria, basta pensare al particolare legame intessuto con Padre Pio da Pietrelcina, ma anche dalle tenebre di un periodo storico piuttosto tormentato e che è stato causa di non pochi problemi per la famiglia Manelli. Guidati dalla luce di Dio, Settimio e Licia accettano con pazienza le prove e le sofferenze, mai dimenticando l’invito che Paolo rivolse ai Filippesi di splendere come “*astri nel mondo*” (Fil 2,15). La generosa accoglienza della vita, ben oltre i canoni di un periodo

in cui il numero di figli era piuttosto elevato, è segno di quella fiducia nella Provvidenza che dovrebbe essere la regola di vita per ogni cristiano.

Un opuscolo non ha la pretesa di scavare nella vita di questa famiglia, ma ha il vantaggio di offrire le coordinate essenziali, quando basta per suscitare la curiosità di saperne di più. È una piccola finestra che si apre su un mondo, quello della santità, coniugale, che vale la pena conoscere per riconoscere le grandi opere che Dio compie negli umili.